



**“VERSO UNA CONVERSIONE ECOLOGICA IN LIGURIA”
PROTOCOLLO DI IMPEGNO
DI CANDIDATE E CANDIDATI A PRESIDENTE DELLA REGIONE LIGURIA
proposto dal Coordinamento ligure GCR (gestione corretta rifiuti)**

Il Coordinamento Regionale GCR è riconosciuto quale organismo competente in materia, facendo parte della Consulta dell'ATO regionale rifiuti ai sensi della L.R. 20 del 2015.

PREMESSO CHE:

L'ECONOMIA CIRCOLARE (definita con le direttive quadro UE 849/850i85i/851 del 2018) rappresenta una sfida decisiva allo spreco di materia (risorsa sempre più scarsa e lentamente rigenerabile, che caratterizza il poco sostenibile “MODELLO LINEARE” produrre-consumare-smaltire).

PRESO ATTO CHE

L'EMERGENZA CLIMATICA è in corso da molti anni, con effetti sempre più devastanti in campo ecologico e sociale, per cui è urgente adottare provvedimenti per attuare gli impegni presi alla COP 21, come richiesto dal mondo scientifico e portato all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale da Greta Thunberg e dal movimento Fridays for Future.

La sottoscritta candidata / Il sottoscritto candidato alla Presidenza della Regione Liguria:

SI IMPEGNA A

- Revisionare il **piano regionale dei rifiuti** per privilegiare ulteriormente **riduzione alla fonte, riutilizzo, riciclo dei rifiuti** e metodo di raccolta differenziata **porta a porta con tariffazione puntuale** (basata sul rifiuto indifferenziato prodotto da ogni famiglia).
- Favorire la realizzazione di **impianti di trattamento della frazione organica umida** e di **impianti di trattamento a freddo dell'indifferenziato residuo destinati al recupero di materia**, TMB (trattamento meccanico biologico), dette “Fabbriche di materiali” perché non destinati alla produzione di CSS (combustibile solido secondario).
Tali impianti devono essere gestiti da società pubbliche, dimensionati in proporzione agli abitanti, in modo da evitare il più possibile il trasporto di rifiuti anche all'interno della regione. Da escludere comunque la combustione immediata in inceneritori o differita di CSS in cementifici o Centrali Termoelettriche.
- Sviluppare la ricerca in sinergia con l'Università per il riciclo di materia, in particolare della plastica.
- Promuovere azioni mirate alla riduzione dei rifiuti prodotti e una pubblicazione sul sito regionale dei dati dei comuni che metta in evidenza il **rifiuto residuo pro-capite annuo**, indice della virtuosità del comune migliore rispetto alla percentuale di raccolta differenziata.

Queste azioni sono indispensabili per arrivare a gravare sempre meno sui siti regionali di discarica, per i quali occorre non autorizzare ampliamenti o nuovi siti, procedendo, anzi, alle necessarie e urgenti bonifiche.

A tal fine **si impegna a sospendere e rivedere:**

- l'iter autorizzativo del Bio-digestore di Saliceti in Provincia di La Spezia, perché sovradimensionato;
- l'iter autorizzativo del Bio-digestore nell'area ex Tirreno Power in provincia di Savona, perché previsto in territorio densamente abitato e non ancora sottoposto a bonifica per il grave inquinamento della centrale a carbone chiusa nel 2014 e la presenza di aziende a rischio incidente;
- l'ampliamento della discarica del Boscaccio a Savona e di realizzazione del relativo impianto TMB finalizzato alla produzione di CSS;

e **a richiedere** all'AMIU di Genova di riconvertire il costruendo TMB atto alla produzione di CSS in un impianto di tipo Fabbrica di materiali.

Conseguentemente si impegna a:

- **rivedere i processi partecipativi** e politici, in ottemperanza alla convenzione di Aarhus, attribuendo potere vincolante nelle decisioni a comunità, comuni e associazioni territoriali, sia sul piano istituzionale che finanziario, per favorire tutte le pratiche virtuose in grado di ridurre i flussi di rifiuti residui.
- con riferimento ai fondi del *Recovery fund* europeo, garantire l'impegno della Regione Liguria a seguire un percorso *plastic free*.

Si impegna inoltre a:

- sostenere la realizzazione di **piattaforme per il riuso/riciclo/compostaggio** derivanti dalla generalizzazione dei sistemi di raccolta "porta a porta" (integrati da adeguate isole ecologiche e da tariffazione puntuale), in grado di promuovere imprese locali, nuovi posti di lavoro, materie seconde rigenerate da fornire a cicli produttivi liguri e nazionali. Ciò permetterà di creare lavori duraturi e puliti ben oltre il numero di addetti previsti in impianti di smaltimento come discariche e inceneritori;
- adottare la stessa strategia in materia di **gestione di rifiuti speciali**, puntando sul recupero dei materiali contenuti negli scarti delle imprese di produzione e di servizio. Occorre favorire in modo trasparente il ricorso a processi normativi ed amministrativi che consentano di ampliare e controllare modalità di inclusione nell'*end of waste* per fornire un concreto spazio commerciale ai prodotti provenienti da riciclo e riuso attraverso incentivi già previsti per gli acquisti verdi (es. IVA ridotta al 4%);
- portare in Conferenza Stato Regioni l'introduzione di normative economiche e tributarie per le industrie che usano materie prime seconde (es. sconti su tariffe, tasse e obblighi in materia di produzione di imballaggi ecologici o riciclabili con facilità).

Il Candidato alla Presidenza della Regione Liguria: